

RESOCONTO SOMMARIO

19.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 GIUGNO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione:		Floresta Ilario, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	5, 6
(Annunzio della presentazione)	3	Paolone Benito (gruppo alleanza nazionale-MSI)	7
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Perale Riccardo (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	5, 6
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Pizzicara Roberta (gruppo lega nord)	7
Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 304, recante proroga del termine relativo alle competenze attribuite al presidente della regione siciliana per accelerare la realizzazione di opere pubbliche (582)	5	Sciacca Roberto (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6
Presidente	5, 6, 7, 9	Tortoli Roberto (gruppo forza Italia)	5
Bargone Antonio (gruppo progressisti-federativo)	6	Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale-MSI)	6	Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 295, recante ulteriore differimento del termine previsto per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso (543)	7
Corleone Francesco (gruppo progressisti-federativo)	5	Presidente	7, 8, 10
		Bargone Antonio (gruppo progressisti-federativo)	9

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Bielli Valter (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9	Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	8
Comisso Rita (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9	Urbani Giuliano, <i>Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali</i>	8
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	9	Vietti Michele (gruppo CCD)	9
Fontan Rolando (gruppo lega nord)	9	Vigneri Adriana (gruppo progressisti-federativo)	8
Moroni Rosanna (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8	Domande di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione (Esame):	
Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	9	Presidente	3, 4
Percivalle Claudio (gruppo lega nord)	9	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	4
Reale Italo (gruppo progressisti-federativo)	8	Missioni	3
Rodeghiero Flavio (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	7, 8	Ordine del giorno della seduta di domani	10
Scozzari Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	9		

La seduta comincia alle 9,30.

FRANCESCO CORLEONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Asquini, Di Luca, Gasparri, Liotta, Parlato, Antonio Rastrelli, Rocchetta e Teso sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venti, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei trasporti e della navigazione, con lettera in data 22 giugno 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1994, n. 400, recante interventi urgenti a favore del settore portuale e marittimo » (741).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente alle Commissioni riunite IX (Trasporti) e XI (Lavoro), con il parere della I, della V e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 30 giugno 1994.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Esame di domande di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione.

PRESIDENTE avverte che, vertendo le proposte della Giunta, per le domande d'autorizzazione a procedere in giudizio doc. IV-bis, n. 1 e doc. IV-bis n. 2, sulla questione pregiudiziale della competenza della Camera dei deputati ad esaminare le domande medesime, se non vi sono obiezioni, si procederà alla discussione congiunta delle due proposte, fatta salva la necessità di due distinte votazioni, una per ciascuna domanda.

(Così rimane stabilito).

Passa ad esaminare le domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti dell'onorevole Vito Lattanzio, nella sua qualità di ministro per il coordinamento della protezione civile *pro tempore*, nonché degli onorevoli Calogero Mannino, Nicola Capria, Rosario Nicolosi,

dell'onorevole Salvatore Sciangula, e dei signori Filippo Salamone, Antonio Vita, Mario Maddaloni e Lionello Sebasti per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 319 e 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata ed aggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata) (doc. IV-bis, n. 1);

nei confronti dell'onorevole Luigi Ciriaco De Mita, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*, nonché dei signori Enrico Macchioni, Carlo Granelli, Luigi Manco, Michele De Mita, Elveno Pastorelli, Angelo Giorgio Ardina, Antonio Ardina, Silvio Berti, Laura Tenerani, Renato Torre, Enrico Capozzi, Luigi Cafiero, Alfredo Frojo, Francesco Naddeo, Michele Iapicca, Giampaolo Pellegrini, Antonio Turatti e Corrado Rezzuto, ciascuno *in parte qua* indagato per i seguenti reati: 1) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 61, numeri 2 e 7, 323, comma 2, 324 e 479 dello stesso codice (abuso d'ufficio e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, continuati e pluriaggravati); 2) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 61, numero 7, 112, numero 1, e 640-bis dello stesso codice (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, continuata e pluriaggravata); 3) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 7, e 317 dello stesso codice (concussione aggravata) e precisamente: l'onorevole Luigi Ciriaco De Mita ed i signori Michele De Mita ed Elveno Pastorelli per tutti i capi di imputazione; i signori Enrico Macchioni e Carlo Granelli per il primo capo di imputazione; il signor Luigi Manco per il primo ed il

secondo capo di imputazione; tutti gli altri per il secondo capo di imputazione (doc. IV-bis, n. 2).

Sia per quanto concerne il doc. IV-bis n. 1, sia per il doc. IV-bis n. 2 la Giunta propone di restituire gli atti all'autorità giudiziaria, in quanto, ai sensi dell'articolo 18-ter, comma 2, del regolamento, alla Camera non spetta di deliberare sulla richiesta di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 5 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, essendo tale deliberazione di competenza del Senato della Repubblica.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, ribadisce che la Giunta propone all'Assemblea la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria, ritenendo ai sensi dell'articolo 18-ter, comma 2, del regolamento, che la deliberazione sulla richiesta di autorizzazione è di competenza non della Camera ma del Senato.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Bassi Lagostena, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

Pone in votazione la proposta della Giunta, con riferimento al doc. IV-bis, n. 1, di restituire gli atti all'autorità giudiziaria.

Trattandosi di una pronuncia di natura procedimentale, avverte che si procederà con votazione palese e che l'eventuale reiezione della proposta della Giunta comporterà necessariamente il rinvio degli atti alla Giunta medesima affinché questa si pronunci sul merito della domanda di autorizzazione a procedere.

(La proposta della Giunta è approvata).

Pone in votazione la proposta della Giunta, con riferimento al doc. IV-bis, n. 2, di restituire gli atti all'autorità giudiziaria.

Trattandosi di una pronuncia di natura procedimentale, si procederà con votazione palese; l'eventuale reiezione della proposta della Giunta comporterà necessariamente il rinvio degli atti alla Giunta medesima

affinché questa si pronunci sul merito delle domande di autorizzazione a procedere.

(La proposta della Giunta è approvata).

Sospende la seduta fino alle 10.

La seduta, sospesa alle 9,40 è ripresa alle 10.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 304, recante proroga del termine relativo alle competenze attribuite al presidente della regione siciliana per accelerare la realizzazione di opere pubbliche (582).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 304 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 582.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la VIII Commissione (Ambiente) è stata autorizzata a riferire oralmente.

RICCARDO PERALE, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento comporta il differimento dei termini fissati da precedenti disposizioni legislative per le competenze del presidente della regione Sicilia in ordine alla realizzazione di opere pubbliche nelle province di Palermo e Catania.

La maggior parte di questi lavori sono in fase di avanzata realizzazione.

Si dispone poi un accertamento trimestrale dello stato dei lavori. Sottolinea infine il sostegno all'occupazione ed il positivo impatto sociale che la realizzazione di queste opere comporta. Raccomanda dunque la sollecita approvazione del provvedimento, che comporta oneri aggiuntivi per lo Stato.

ILARIO FLORESTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, raccomanda anch'egli la sollecita approvazione del provvedimento.

ROBERTO TORTOLI ricorda come il provvedimento proroghi al 31 dicembre 1994 le competenze attribuite al presidente della regione siciliana per la realizzazione di un programma di opere pubbliche nelle città di Palermo e Catania. Si tratta di un importante e urgente provvedimento inteso a consentire l'ormai prossimo completamento di tali interventi. Preannunzia pertanto voto favorevole.

FRANCESCO CORLEONE osserva che questa dovrebbe essere l'occasione per riflettere sulle caratteristiche della decretazione d'urgenza. Il provvedimento incide su una materia in cui vi sono stati gravi ritardi in passato, ma presenta anche numerosi elementi di perplessità: si riferisce anzitutto all'attribuzione al Presidente del Consiglio dei ministri del potere di adozione dei provvedimenti necessari al completamento delle opere in caso di ritardo tale da impedire il rispetto del termine anche in deroga agli strumenti urbanistici. Si tratta di una norma incoerente con le premesse del provvedimento, che però la Commissione non ha inteso espungere dal testo.

Rileva che la proroga dell'attribuzione delle competenze al Presidente della regione Sicilia e il sopra indicato intervento del Presidente del Consiglio dei ministri finiscono per perpetuare una inammissibile deresponsabilizzazione dei comuni; esiste certo il problema della gestione degli appalti, ma la soluzione risiede nella verifica dei lavori svolti, finora non molto tempestive nonostante la deroga ad ogni regola consentita da passati provvedimenti in nome dell'emergenza. Il risultato della politica finora seguita sono stati ritardi e inefficienze. Insomma grazie ad una serie di provvedimenti d'urgenza si sono create in materia una grave serie di disarmonie. Si augura che tutti comprendano la necessità del ritorno alla normalità.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

ROBERTO SCIACCA rileva che il provvedimento riguarda opere pubbliche sulle quali non si può non convenire.

Peraltro non si comprende quale utilità possa avere il raddoppio della circonvallazione di Catania. Ancora più preoccupante è il fatto che sia prevista, in caso di ritardi, la possibilità di un intervento del Presidente del Consiglio anche in deroga agli strumenti urbanistici.

L'eventualità di simili deroghe e dunque il rischio di ulteriori cementificazioni non possono non suscitare preoccupazioni: pertanto il gruppo di rifondazione comunista-progressisti non può esprimere il suo consenso sul provvedimento.

NICOLA BONO osserva che il provvedimento è un esempio del modo in cui non si dovrebbe legiferare. Già in passato infatti troppe volte in materia di appalti e di costruzione di opere pubbliche si sono ricondotte le trattative ad un rapporto tra Presidenza del Consiglio e ditte interessate, adducendo l'esigenza di una maggiore rapidità che peraltro non si è riscontrata, come pure non vi sono stati i rifinanziamenti e i risanamenti promessi.

Occorre dunque ora ripristinare e mantenere condizioni di normalità, una volta terminato il processo di rigenerazione della classe politica in Sicilia, che vede nell'Assemblea regionale il maggiore ostacolo.

Si deve stabilire dunque una data certa di scioglimento di tale Assemblea che toglierebbe credibilità alle istituzioni e danneggia la Sicilia. Preannuncia a malincuore voto favorevole sul provvedimento, auspicando tuttavia che esso sia l'ultimo di un modo di legiferare inaccettabile (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

RICCARDO PERALE, *Relatore*, osserva che gli oratori intervenuti hanno concordato sull'esigenza — condivisa dalla maggioranza e dal Governo — di consentire alla Sicilia il ritorno a regole di normalità. Il provvedimento mira soltanto a rendere possibile il compimento di talune opere pubbliche. Esso non tende quindi ad accelerare i lavori, ma semmai a porre un termine definitivo, al di là del quale ogni attività dovrà tornare sotto il regime ordinario.

Per quanto concerne i poteri attribuiti alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ricorda che la scelta venne effettuata in tempi passati e non è attribuibile all'attuale maggioranza: il loro mantenimento temporaneo risponde ad un'esigenza straordinaria, cui si connette la facoltà di derogare agli strumenti urbanistici.

Per quanto concerne, infine, la contabilità speciale attribuita alla competenza della regione siciliana, la soppressione di tale competenza esigerebbe un ulteriore intervento normativo.

ILARIO FLORESTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, assicura che il Governo limiterà gli interventi straordinari e che le opere pubbliche saranno eseguite nei termini con piena trasparenza nelle procedure.

Peraltro il provvedimento in esame è stato dall'attuale Governo creditato dai precedenti: non può tuttavia che raccomandarne l'approvazione.

PRESIDENTE avverte che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, verrà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ANTONIO BARGONE rileva che il Mezzogiorno e la Sicilia in particolare hanno bisogno di una straordinaria ordinarietà e dunque del rispetto delle regole.

Il Governo non ha ritenuto di indicare quali opere sono state sin qui realizzate e con quali modalità. In tal modo il Parlamento non è stato messo in condizione di valutare l'opportunità e la validità del provvedimento in esame. Esso appare del resto anacronistico alla luce della nuova legislazione regionale siciliana in materia di appalti e della mutata situazione amministrativa dei comuni di Palermo e di Catania.

Tuttavia la mancata conversione in legge del decreto-legge n. 304 del 1994 avrebbe gravi conseguenze sulla realtà siciliana. I deputati del gruppo progressisti-federativo si asterranno pertanto dal voto.

ROBERTA PIZZICARA osserva che sarebbe stato meglio attribuire non al Presidente della regione Sicilia ma almeno a quello della provincia le competenze in materia di realizzazione delle opere pubbliche previste nel provvedimento. Si è obiettato tuttavia che esse erano già in uno stato di notevole avanzamento. Dichiara comunque voto favorevole, sia pur con perplessità.

BENITO PAOLONE ricorda di aver combattuto il provvedimento quando era consigliere comunale. Si rende peraltro conto che non si può non approvarlo, soprattutto essendo le opere in stato di avanzata realizzazione. Tuttavia le disposizioni sono caratterizzate dalla solita farraginosità ed inefficienza, evidenti ad esempio con l'attribuzione di poteri d'intervento molto rilevanti al presidente della regione, mentre non si comprende come la realizzazione delle opere previste nel provvedimento possa armonizzarsi con il prossimo piano urbanistico.

Dichiara dunque il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI in considerazione dell'urgenza del provvedimento ma con molte perplessità (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elet-

tronico, sul disegno di legge di conversione n. 582, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	451
Votanti	284
Astenuti	167
Maggioranza	143
Hanno votato sì	264
Hanno votato no	20

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 295, recante ulteriore differimento del termine previsto per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso (543).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 295 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 543.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

FLAVIO RODEGHIERO, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il diritto di accesso ai documenti amministrativi è riconosciuto ai cittadini dalla legge n. 241 del 1990. Si tratta di una fondamentale norma di garanzia per il corretto esercizio dell'attività dell'amministrazione pubblica nei confronti dei soggetti dell'ordinamento.

Il regolamento attuativo ha previsto che le singole amministrazioni determinino le categorie di documenti sottratti al diritto di accesso: il ritardo nell'attuazione di tale adempimento da parte di numerose amministrazioni — anche in presenza di orientamenti giurisdizionali differenti — ha reso

necessario il differimento del termine all'uopo previsto, al fine di evitare che possa venire richiesta e ottenuta con ricorso al giudice amministrativo anche l'esibizione di documenti riservati. Raccomanda pertanto l'approvazione del provvedimento.

GIULIANO URBANI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, si associa alle considerazioni del relatore.

ADRIANA VIGNERI osserva che il provvedimento in realtà non ha contenuto di proroga ma di chiusura di un termine: il termine del 30 giugno infatti, quando il provvedimento sarà presumibilmente approvato, sarà già scaduto.

La legge sul provvedimento amministrativo non ha ottenuto successo nella pratica con riferimento all'accesso: in tale parte essa era insoddisfacente poiché attribuiva un diritto il cui esercizio era però subordinato all'emanazione di regolamenti da parte del Governo. La giurisprudenza ha riconosciuto l'esercizio del diritto di accesso anche in mancanza dei regolamenti solo in tempi recenti.

Non servono ora altre proroghe: occorre invece attivare la responsabilità dell'amministrazione statale, in caso di rifiuto dell'accesso. Per questo il gruppo progressisti-federativo aveva auspicato la previsione del silenzio apposto alla richiesta di accesso come silenzio assenso. Le considerazioni svolte dal Governo l'hanno indotta a ritenere non opportuna in questa sede tale modifica, per questo ritira i suoi articoli aggiuntivi 1. 02 e 1. 03 (*vedi l'allegato A*).

ROSANNA MORONI esprime critica per l'inerzia e il disinteresse del Governo e delle amministrazioni interessate rispetto all'attuazione completa della legge sul procedimento amministrativo. Ancora oggi si è di fronte ad inadempienze rispetto al pieno riconoscimento del diritto dei cittadini ad accedere ai documenti amministrativi.

L'auspicio è che, a seguito del provvedimento in esame, ci si avvii finalmente lungo la strada di una compiuta realizza-

zione del diritto di accesso (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FLAVIO RODEGHIERO, *Relatore*, prende atto della sostanziale convergenza nel giudizio sul provvedimento da parte di tutti gli oratori intervenuti.

GIULIANO URBANI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che l'unico articolo aggiuntivo residuo si intende riferito all'articolo 1 del decreto-legge, nel testo della Commissione identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

FLAVIO RODEGHIERO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 1. 01 della Commissione.

GIULIANO URBANI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, accetta l'articolo aggiuntivo 1. 01 della Commissione.

ITALO REALE dichiara voto favorevole nell'articolo aggiuntivo 1. 01 della Commissione, ricordando che la Commissione stessa si è impegnata ad un coordinamento delle disposizioni concernenti i termini.

La Camera approva l'articolo aggiuntivo 1. 01 della Commissione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ANTONIO SODA osserva che il riconoscimento del diritto all'accesso è giunto dopo troppi anni dall'approvazione della Costituzione. Poi sono subentrati ulteriori ritardi nell'adozione dei regolamenti ri-

chiesti per definire gli atti sottratti all'accesso. Con il provvedimento in esame si pone un termine finale per tale adozione, che potrà consentire l'effettiva attuazione della legge n. 241 del 1990 (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ROLANDO FONTAN osserva che con il provvedimento in esame il diritto di accesso può trovare concreta attuazione.

Dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

VINCENZO NESPOLI rileva che l'obiettivo del legislatore deve essere quello di rendere applicabili i principi della legge sul procedimento amministrativo, stabilendo norme che consentano di ovviare alle inadempienze delle pubbliche amministrazioni: in tal senso deve andare anche l'azione del Governo.

In questa ottica dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI sul provvedimento.

MICHELE VIETTI ricorda come il provvedimento in esame rappresentasse una mera proroga del termine per l'adozione dei regolamenti sulle categorie di documenti da sottrarre all'accesso. La Commissione si è interrogata sull'opportunità di dettare una disciplina, seppur transitoria, che limitasse la facoltà dell'amministrazione di negare — in mancanza dei regolamenti — l'accesso ai propri documenti. Si è soprasseduto a tale intervento a seguito delle assicurazioni date dal ministro per la funzione pubblica, il quale ha preannunciato non essere intendimento del Governo procedere ad ulteriori proroghe dopo il termine del 30 giugno 1994. La Commissione si è invece riservata di intervenire in modo più generale e organico sui termini fissati dalla legge n. 241 del 1994. Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

PIETRO DI MUCCIO osserva che la legislazione italiana — anche in materia di accesso — tende a tutelare più l'amministrazione che i cittadini: ha accolto perciò con soddisfazione la dichiarazione del ministro Urbani in ordine all'intendimento di revisione della disciplina in materia di accesso. Dichiara dunque il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia.

VALTER BIELLI osserva che si è esaminato il provvedimento nell'ottica di garantire finalmente il diritto dei cittadini all'accesso: è questo un passo veramente importante verso il riconoscimento effettivo del diritto alla partecipazione.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 543, di cui si è testè concluso l'same.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	354
Astenuti	1
Maggioranza	178
Hanno votato <i>sì</i>	353
Hanno votato <i>no</i>	1

(La Camera approva).

ANTONIO BARGONE e RITA COMMISSO, parlando per una precisazione, fanno presente che non sono stati registrati i loro voti nella votazione finale sul disegno di legge di conversione n. 582.

GIUSEPPE SCOZZARI e CLAUDIO PERCIVALLE, parlando per una precisazione, fanno presente che non sono stati

registrati i loro voti nella votazione finale sul disegno di legge di conversione n. 543.

PRESIDENTE prende atto di queste precisazioni.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 24 giugno 1994, alle 9:

Interpellanze e interrogazioni sull'emittenza radiotelevisiva.

La seduta termina alle 12,10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 14,10.*